

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1971

ORE 21

« DUE INIZIATIVE URBANISTICHE AUTO-FINANZIABILI »

Relatore:

M.se Avv. Francesco Borsellino

Presiede: Prof. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 22 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 28,00 %.

Invitati: Sig.ra Triviranus e il figlio Gottfred - Ospiti della Presidenza. Sig.na Melitta Yenak - Ospite dell'Avv. Borsellino.

Visitatori: Dr. Max Schock e Signora del R.C. di Lucerna. Comm. Avv. Giuseppe Furitano e Signora del R.C. di Roma-Sud.

Invitate le Signore: Pina Abrignani, Letizia Ascione, Lydia Donzelli, Teresa Gulì, Maria Gulì, Lydia Gullo, M. Concetta Maniscalco, Milena Paparopoli, Elina Schicchi, Anna Settineri, Anna Torina, Albina Tusa.

Il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, nel dare il saluto ai presenti ed agli ospiti tutti, ne rivolge uno tutto particolare alla Signora Triviranus, la quale dopo essere stata cinque anni nella nostra città, domani se ne allontana.

La Signora è stata la Direttrice del Goethe Institut di Palermo e si può senz'altro considerarla giustamente come una benemerita della cultura palermitana per i proficui contatti che ha saputo stringere dal punto di vista internazionale, in particolare italo-tedeschi.

Il Presidente, questa sera, a nome dei rotariani, le fa tanti auguri per la nuova sede di Lione dove la Signora Triviranus andrà a dirigere l'istituzione della Goethe Institut.

La parola viene quindi data al Marchese Avv. Borsellino, il quale intratterrà i presenti su un tema che gli sta particolarmente a cuore « Due iniziative urbanistiche auto-finanziabili ».

(Comunicazione del M.se Avv. Francesco Borsellino alla riunione del 5 agosto 1971).

Gentili Signore, Egregi consoci,

nel marzo u.s. ho svolto una comunicazione sul tema « Il Rotary come guida di azione politica e sociale ». Sull'argomento ho riferito al Congresso di Bari, ottenendo benevoli consensi, ritengo di seguire l'indirizzo propostomi parlandovi, oggi, di due concrete iniziative urbanistiche e del ruolo che il Rotary potrebbe avere in proposito.

La presenza, questa sera, delle Gentili Signore è di buon auspicio; nella interessante Sua comunicazione dell'aprile u.s. la Signora Anna Maria Mirri ha detto che le mogli del rotariano vogliono prendere parte attiva alla vita del nostro Club e questa mi sembra una occasione per dimostrarlo. La donna è, senza dubbio, la Regina della casa; ma Essa non deve soltanto interessarsi della sua casa per renderla sempre più bella ed accogliente ma, per riflesso, deve anche interessarsi della sua città, che è un meraviglioso complesso di edifici, di vie, di chiese, di monumenti, con tutti i suoi problemi in rapporto con la sua vita fervida e tumultuosa.

Per rispettare la regola dei dieci minuti, gradita alle Signore, entro subito in argomento.

La prima iniziativa si riferisce al trasferimento delle Carceri dell'Ucciardone, che sotto tutti gli aspetti, costituiscono una offesa all'estetica, alla igiene e all'umanità.

Tempo addietro è stato presentato il progetto di una ditta, che si offriva di costruire, altrove, a sue spese, un carcere moderno pur di potere utilizzare l'area di risulta della demolizione, circa 1400 metri quadrati.

La proposta non ha avuto seguito; più opportuna mi sembra l'utilizzazione dell'area per il Porto, che ha bisogno di spazio per le sue attrezzature.

Si tratta di una iniziativa autofinanziabile, che si può realizzare solo che si riesca a far muovere, da una parte la volontà dell'Ente Autonomo del Porto e del Ministero della Marina mercantile, che dovrebbero acquistare l'area e dall'altra parte del Ministero della Grazia e Giustizia, che con l'importo ricavato dalla vendita e con una aggiunta, dovrebbe provvedere alla costruzione del nuovo stabilimento penale, che rappresenta una esigenza inderogabile.

La seconda iniziativa è più impegnativa: si riferisce alla costruzione di un lungomare e di un nuovo decoroso quartiere urbano, fra il Foro Italico ed Acqua dei Corsari con un raccordo alla via Francesco Crispi e l'interramento di una parte della Cala.

La città, in passato, si è preferibilmente sviluppata verso la direttrice del Viale della Libertà, trascurando, quasi, quella verso il mare, che è la più importante perchè in essa convergono le provenienze dal Continente.

Il progetto si propone di riportare Palermo verso il suo mare eliminando l'attuale poco decoroso ingresso alla città e, soprattutto, risolvendo il problema del traffico che è addirittura pauroso; per percorrere sette chilometri di strada si impiega, spesso, più di una ora, annullando il vantaggio del percorso veloce dell'autostrada.

I lavori da eseguire consistono nella costruzione di una diga frangiflutti della lunghezza di circa sei chilometri, alla distanza di circa 250 metri dalla spiaggia.

Il tratto di mare, che resterebbe intercluso, potrebbe essere in parte riempito con l'apporto della pubblica discarica ed in parte con lo sbancaamento di qualche collina vicina.

Le attuali costruzioni (ristoranti pensili, stabilimenti balneari, impianti pescherecci) potrebbero essere spostati verso Nord; ma ove ciò non sia conveniente si potrebbero indennizzare gli interessati.

L'importante è che l'iniziativa sarebbe certamente autofinanziabile, in quanto il valore delle aree di risulta (al netto delle ampie sedi stradali da realizzare) sarebbe superiore al costo delle opere da eseguire.

La Cassa del Mezzogiorno ha approvato il progetto relativo al raddoppio della circonvallazione ed alla costruzione della sopraelevata per il collegamento delle autostrade Catania-Palermo e Palermo Punta Raisi.

Si prevede un costo di 35 miliardi di lire, sarà un correttivo per l'attuale ingorgo del traffico a Sud della città, ma una soluzione integrale di questo problema si potrà avere solo quando sarà provveduto a creare un completo anello di scorrimento veloce attorno a tutta la città e principalmente quando sarà adottata la soluzione del nuovo lungomare.

Le iniziative da me prospettate dovrebbero essere studiate e discusse ed alla discussione dovrebbero essere invitati (come suggerisce Umberto in un suo recente articolo su Rotary) gli amministratori locali; nell'intento di stimolare la volontà politica.

Utile potrebbe essere anche la costituzione di un gruppo di lavoro, che potrebbe portare un prezioso contributo, per suggerire le modalità da adottare nell'attuazione delle iniziative.

Trattandosi di una proposta innovatrice, per conoscere democraticamente il pensiero di tutti i consoci, vorrei, con l'autorizzazione della Presidenza, inviare ad essi ed alle loro Signore una copia della presente comunicazione, una topografia ed un questionario sull'opportunità della costituzione del gruppo suddetto e sulla possibilità di parteciparvi.

In seguito trasmetterei alla Presidenza il risultato del mio questionario, per i provvedimenti che essa riterrà di adottare.

Mi auguro che la mia proposta sia accolta: essa obbedisce ad uno degli scopi del Rotary: promuovere, cioè, i rapporti tra i soci per renderli atti a servire l'interesse generale.

Al termine della comunicazione dell'Avv. Borsellino il Presidente, avv. Tommaso Mirabella, nel ringraziare il relatore per il suo interessante intervento, ricorda il fascino del Foro Italico di un tempo e quello che rappresentava il mare per la vita di Palermo. Assicura che il Consiglio Direttivo del Club, nella sua prossima riunione, esaminerà le proposte del relatore, infine chiede di conoscere il parere dell'Avv. Furitano del Club di Roma sud, libero docente di urbanistica, presente alla riunione. Prende la parola l'Avv. Furitano, che raccomanda la massima cautela nella attuazione del progetto, perchè ogni pagina della storia di Palermo deve essere rispettata.

L'Avv. Borsellino replica per chiarire che l'attuazione del progetto del lungomare non potrebbe portare nessuna vulnerazione alla città, perchè la costruenda diga frangiflutti, lunga circa 6 chilometri, dovrebbe avvenire a circa 250 metri dall'attuale spiaggia. In quanto alla demolizione ed al trasferimento del Carcere dell'Ucciardone (costruito nel 1840) non crede che esso abbia un interesse artistico, degno di essere rispettato. Il caso presenta una analogia con le Halles di Parigi, una costruzione decisamente brutta, che alcuni volevano rispettare, ma alla fine ha trionfato il criterio della evoluzione. E' da notare, con compiacimento, a

dimostrazione della validità della nostra vita artistica, che il concorso internazionale per la costruzione di un nuovo grande edificio (con fini culturali) al posto delle vecchie Halles, è stato vinto da due architetti italiani. Successivamente molti soci esprimono il loro parere sull'argomento:

Il Prof. Barbagallo dice di essere favorevole alla costruzione del lungomare, ma non alla costruzione, accanto ad esso, di un nuovo quartiere urbano, perchè teme che sarebbero costruiti edifici poco belli; l'Avv. Borsellino replica dicendo di non condividere tale preoccupazione perchè il progetto dovrebbe essere realizzato in seguito a concorso internazionale, con una giuria altamente qualificata.

L'Ing. Melisenda è favorevole al progetto e ricorda che la Cassa del Mezzogiorno ha già finanziato un prolungamento a scorrimento veloce, della litoranea, che ha inizio da Bagheria; era prevista la costruzione di un viadotto, lungo il mare, con una spesa di 5 miliardi di lire, ma il Comune non ha dato seguito al progetto.

L'Ing. Abrignani, pur riconoscendo che il progetto del lungomare sarebbe autofinanziabile con l'utilizzazione delle aree adiacenti, fa presente la difficoltà di trovare chi anticipi la spesa, ma l'Avv. Borsellino replica che le aree ricavate costituirebbero una sicura garanzia per la concessione di un mutuo da parte di un Consorzio di Banche.

Infine l'Ing. Torina esprime il parere che per i fini proposti dall'Avv. Borsellino sia più conveniente (perchè meno costosa) la sistemazione della via Messina Marina, ma l'Avv. Borsellino replica che non ci può essere una soluzione meno costosa, perchè quella da lui proposta, praticamente, non costerebbe niente. La soluzione da lui proposta è, quindi, superiore anche senza voler considerare i grandi vantaggi, che essa presenta dal punto di vista estetico. Tuttavia, in considerazione delle esigenze, sempre crescenti, del traffico, la sistemazione della via Messina Marina potrebbe coesistere con quella del lungomare.

Abrignani, Ascione, Barbagallo Sangiorgi, Benfratello, Borsellino, Capuano, Donzelli, Gulì C., Gulì G., Gullo A., Maniscalco Basile L., Melisenda, Mirabella T., Paparopoli, Perlato Alfonso, Ramdor, Schicchi, Settineri, Starrabba di Ralbiato, Teresi G., Torina, Tusa.